

E la Emma pensa al nuovo turismo “Vuol dire impresa e cultura”

“Viaggiare è crescere, aprirsi, è antidoto all'intolleranza, emozione del cuore e apertura della mente: puntare al turismo è un'operazione culturale oltre che vera e propria impresa”. Ecco la marcia che vuole dare la candidata della presidenza della Regione, Emma Bonino, che all'hotel Parco dei Principi, assieme all'assessore provinciale Patrizia Prestipino, ha incontrato gli operatori del settore turistico laziale.

Secondo la vicepresidente del Senato “il turismo è impresa: un fattore economico serio portatore di sviluppo più di altri settori ormai decotti”. Le “potenzialità del Lazio”, in questo ambito, secondo la Bonino sono “enormi”. E per metterle a frutto, visto che “Roma è Roma e si pubblicizza da sempre da sé”, “serve un'operazione di marketing territoriale turistico”. Il punto focale del turismo laziale, per la leader radicale sta nell’“attrarre i turisti stranieri”. Tre le indicazioni fornite per raggiungere questo obiettivo: “Utilizzare la nostra appartenenza alla comunità europea” e quindi cercare di intercettare ad esempio il turista proveniente dal nord-Europa le cui necessità, anche per il punto di vista climatico, sono soddisfatte dal Lazio “da marzo a novembre”; “Porgere attenzione a Cina, India e Corea che ci ostiniamo a

chiamare Paesi emergenti ma in realtà sono emersi da quel di” e non sottovalutare il “bacino del Mediterraneo”; “variare l'offerta” puntando l'attenzione ad esempio al turismo congressuale, a

quello del benessere e a quello dell'audiovisivo. Parlando dell'attenzione da riservare ai cosiddetti Paesi emergenti, Bonino ha

sottolineato come “l'operazione Alitalia non è stata una gran bella idea” visto che “abbiamo pagato 4 miliardi ma di linee intercontinentali ne sono rimaste pochissime”.

Infine anche un accenno alle risorse. “Il governo - ha detto Bonino - deve alla Regione 1.5 miliardi di mancati trasferimenti delle aliquote Irpef e Irap che risalgono anche al 2007 che si aggiungono a 1.7 miliardi della sanità. Su questo la vertenza va aperta”.

